



PRESENTAZIONE DELL'ENTE

L'associazione **italiasenegal.org** intende:

Promuovere lo sviluppo del Senegal.

Aumentare nei cittadini la consapevolezza dei benefici che la cooperazione porta sia ai paesi in via di sviluppo che ai paesi quelli portatori di aiuto.

Sostenere la realizzazione di progetti e interventi volti a promuovere e sviluppare le iniziative imprenditoriali e artigianali in loco che favoriscano una riduzione della povertà ed il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni del Senegal.

L'associazione ha al suo interno 5 collaboratori e 40 volontari. Nasce ufficialmente il 20 Febbraio 2015, ma il lavoro e il desiderio che ne hanno permesso la costituzione partono mesi addietro.

Tra le progressive esperienze, infatti, riteniamo utile citare le seguenti:

- 18 incontri di contatto nel corso del 2014: Incontri di due ore ciascuno con l'obiettivo di far incontrare italiani e senegalesi, imprenditori ed enti non profit per favorire la conoscenza reciproca e studiare possibili sinergie in grado di favorire contemporaneamente lo sviluppo del Senegal e la crescita dell'Italia (principale obiettivo del 2015 Anno Europeo per lo Sviluppo)
- La Realizzazione nell'Ottobre 2014 del sito www.italiasenegal.org e del gruppo Facebook "italiasenegal.org" con l'idea di Aggregare attorno all'idea di italiasenegal.org italiani e senegalesi residenti in Italia e in Senegal per condividere ed elaborare un progetto comune di sviluppo per il Senegal e di crescita per l'Italia.
- La realizzazione, il 21 Novembre 2014, del convegno dedicato al 2015 "anno europeo per lo sviluppo": Convegno organizzato in collaborazione con CSV di Brescia e Atelier Europeo per presentare l'Anno Europeo per lo Sviluppo con la partecipazione dell'europarlamentare Patrizia Toia membro della Commissione Sviluppo e con il direttore della rivista Africa e Affari Massimo Zaurrini. In questa occasione viene lanciata la proposta di dare vita all'associazione italiasenegal.org nella forma di APS (Associazione di Promozione Sociale).

Nel raggiungimento dei propri obiettivi l'associazione collabora con ed è sostenuta da:

Col'or "Camminiamo oltre l'Orizzonte": ONG con pluriennale esperienza nella cooperazione internazionale e con progetti attivi in campo sanitario, educativo e professionale, il cui impegno attuale è la promozione delle imprese sociali. <http://www.colornego.net/>

Ipsia: ONG promossa dalle ACLI nata nel 1985 per trasformare in iniziative di cooperazione internazionale esperienze e valori di associazionismo popolare; propone in particolar modo iniziative che uniscono associazionismo, formazione – professionale e non – e sviluppo sociale. <http://www.ipsia-acli.it>

CSV di Brescia: operativo dal 1997, sostiene le organizzazioni di volontariato della provincia di Brescia nello svolgimento delle loro attività; fornisce gratuitamente servizi di consulenza fiscale e giuridica e somministra corsi di formazione su vari ambiti utili al volontariato. <http://www.csvbs.it>

Atelier Europeo: associazione senza scopo di lucro che promuove la partecipazione delle realtà associative bresciane alle opportunità offerte dall'Unione Europea. <http://www.ateliereuropeo.eu/>

PROBLEMI E BISOGNI RISCONTRATI

Il Senegal è un Paese in una fase di moderato sviluppo [PIL +4% nel 2013, dati CIA].

L'economia è guidata dall'agricoltura; tuttavia il Paese non è autosufficiente sotto il profilo alimentare a causa di difficili condizioni ambientali e idriche, ridotto livello delle tecnologie agro-zootecniche locali e scelte di produzione controverse (cfr. arachidi). Per questo i processi di urbanizzazione sono marcati [tasso di inurbamento al 3,32% nel quinquennio 2010-2015].

Il settore industriale del Paese è sfavorito dalla ridotta disponibilità di materie prime, dalla scarsità e dall'alto costo dell'energia, da infrastrutture inadeguate.

Per contro il settore terziario è solido [turismo, commercio, telecomunicazioni, servizi connessi alla posizione geografica di Dakar, sede regionale di numerosi organismi internazionali].

Tra i prodotti importati dal Paese sono in crescita prodotti di miniere e cave; alimentari; tessili; articoli in gomma e materie plastiche; prodotti della metallurgia; mobili. In calo articoli di abbigliamento e in pelle. Infomercati esteri segnala, tra i prodotti italiani più ricercati: alimentari; tessili e conciarci [di marca]; autoveicoli e motoveicoli; mobili e arredi di qualità; sistemi di produzione energetica.

L'alto tasso di disoccupazione [48% nel 2007, CIA] genera flussi migratori verso l'estero, anche verso il nostro Paese. Nel 2011 i senegalesi in Italia erano 91.793 [ISTAT]: tutti costoro inviano in patria rimesse e prodotti di vario tipo [vestiti, mobilio, infissi per la casa].

Al tempo stesso molti migranti senegalesi residenti in Italia desiderano rientrare nel proprio Paese per difficoltà lavorative dovute alla crisi economica italiana, ma anche in ossequio al mito senegalese della migrazione come impresa eroica che prevede il ritorno del migrante dopo aver fatto fortuna. Non di rado chi rientra ha l'obiettivo di avviare microimprese commerciali e produttive.

A loro sempre più spesso si affiancano piccoli imprenditori italiani che, strozzati dalla crisi economica in patria, cercano all'estero occasioni per rilanciare il proprio business.

In particolare a Brescia la crisi ha colpito i settori agricolo, edile, manifatturiero, dei trasporti, del magazzino, del commercio [dati Camera di Commercio BS], lasciando disoccupati molti operatori e pieni di invenduto molti magazzini.

In questi anni alcuni imprenditori bresciani e senegalesi hanno avviato in Senegal business con l'impiego di capitali, strumentazione e manodopera qualificata bresciane [sia autoctone che appartenenti alla comunità senegalese in provincia] nell'agricoltura, nella trasformazione dei prodotti agricoli, nelle costruzioni, nei trasporti e nella manifattura di Dakar.

Un'alta percentuale di questo business sta conseguendo esiti parziali, quando non negativi. Su 15 attività monitorate tra gli imprenditori della nostra rete di riferimento, ben 13 si sono rivelate in perdita; alcune sono addirittura a rischio di fallimento.

A giudizio degli imprenditori, consultati in fase di istruttoria, queste sono le cause del problema:

- a) Errori nelle complesse procedure doganali in Italia e in Senegal;
- b) Difficoltà di accesso alla finanza agevolata [cfr. programma PLASEPRI] [per complessità delle procedure di avvio e ridotte dimensioni dei business];
- d) Ridotte competenze lavorative dei collaboratori senegalesi assunti; scarso rispetto di regole e programmi, assenza di capacità di pianificazione, di manutenzione dei macchinari, di gestione dei flussi di cassa,



interpretazione discrezionale dei compiti loro affidati, sperpero e appropriazione indebita delle risorse dell'azienda;

- e) Collocazione dell'attività in zone povere e conseguente alto tasso di mancato pagamento di beni venduti e di servizi erogati;
- f) Scarsa disponibilità di macchinari, utensili, pezzi di ricambio di qualità;
- g) Limitato sviluppo delle infrastrutture senegalesi [strade, energia, trasformazione dei prodotti, ciclo del freddo].

Per gli imprenditori italiani, a queste problematiche si aggiungono le difficoltà di inserimento in un contesto completamente altro rispetto al Paese di origine.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto “Senegal e Italia: promuoviamo lo sviluppo” intende risolvere i problemi descritti in dettaglio nella sezione precedente grazie ad una strategia che punti alla creazione di fiducia reciproca tra italiani e senegalesi e alla formazione di competenze alla capacità di impresa per giovani italiani e senegalesi tramite:

- Consulenza giuridica, fiscale, amministrativa e commerciale
- Supporto logistico e linguistico
- Mediazione culturale
- Analisi di mercato
- Individuazione e avvio alla micro impresa
- Costituzione di reti di produzione, commercializzazione e servizi all'impresa
- Sperimentazione di procedure e modelli operativi e creazione di economie di scala.

Più in particolare si intende aprire un ufficio a Dakar e un ufficio a Brescia che offrano servizi di **consulenza giuridica, fiscale, amministrativa e commerciale** a senegalesi e italiani che vogliano avviare o migliorare piccole imprese e attività agricole e artigianali. L'obiettivo sarà di dare avvio a un microsistema locale di aziende che erogino beni e servizi per i quali vi sia elevata domanda nel mercato senegalese [di Dakar in particolare]. Tali aziende saranno tutelate nei loro interessi e nella loro operatività da un **centro servizi** in grado di garantire **consulenza e sostegno nella formazione** a imprenditori e operatori, di agevolare i processi di *networking* tra gli imprenditori, di originare economie di scala, di dare sostegno alle aziende nell'import-export e nel rapporto con istituzioni, altre imprese e banche.

Il servizio di consulenza e coordinamento sarà così organizzato:

Sede a Brescia:

l'ufficio offrirà consulenza alle aziende e agli imprenditori italiani e senegalesi che intendono avviare attività d'impresa in Senegal. Verrà quindi offerto un supporto tecnico e una consulenza amministrativa, legale, fiscale e commerciale con l'obiettivo di dare luogo ad un processo che includa:

1. La costituzione di gruppi di produttori Italiani interessati a fare economia in Senegal;



2. La creazione di un canale di comunicazione e di trasporto tra l'Italia e il Senegal, con magazzini di spedizione e stoccaggio sia in Italia che in Senegal;

Le **risorse umane** coinvolte saranno:

- 1 coordinatore *part time* responsabile dell'intero progetto che gestirà gli operatori, i volontari e gli stagisti in Italia e in Senegal
- 3 volontari *part time* che già offrono regolarmente la loro professionalità all'associazione
- 8 tirocinanti *full time*
- 2 consulenti esterni (1 commercialista ed un avvocato) che forniranno consulenza giuridica e fiscale agli operatori dell'ufficio ed eventualmente agli imprenditori interessati
-

Sono infatti previsti 4 **cicli di tirocinio**, coincidenti con i 4 semestri di durata del progetto, che daranno modo ai ragazzi coinvolti (2 a semestre) di:

- conoscere le realtà senegalesi bresciane
- entrare in contatto con le aziende e gli imprenditori italiani e senegalesi di Brescia
- seguire i servizi di consulenza
- organizzare eventuali scambi commerciali, sui quali avranno possibilità di percepire una percentuale, lavorando così a risultato.
- migliorare le proprie conoscenze linguistiche e rafforzare quelle professionali
- incontrare imprenditori e autorità senegalesi che, in Italia per seguire EXPO, visiteranno la nostra associazione

L'associazione garantirà loro un rimborso spese ed il vitto.

Sede a Dakar:

l'ufficio fornirà consulenza alle aziende e agli imprenditori italiani e senegalesi che intendono avviare attività d'impresa in Senegal. Verrà quindi offerto un supporto tecnico e una consulenza amministrativa, legale, fiscale e commerciale con l'obiettivo di dare luogo ad un processo che includa:

1. La costituzione di gruppi di imprenditori senegalesi interessati a fare impresa con italiani in Senegal;
2. La realizzazione di ricerche e analisi di mercato;
3. La costituzione di gruppi di acquisto senegalesi per la vendita di prodotti delle aziende consorziate e la gestione di un punto vendita di prodotti italiani a Dakar;
4. La predisposizione delle azioni necessarie all'avvio di piccole attività agricole e artigianali.



Le **risorse umane** coinvolte saranno:

- 2 coordinatori di progetto *full time* (1 italiano e 1 senegalese)
- 16 stagisti (8 italiani e 8 senegalesi)
- 2 consulenti esterni (1 avvocato e 1 commercialista)

Presso la sede dell'ufficio i 2 coordinatori saranno responsabili della parte di progetto senegalese e gestiranno i cicli di stage che ospiteranno un totale di 8 tirocinanti senegalesi cui verrà fornito il vitto e 8 italiani cui verrà fornito il vitto e l'alloggio.

Il personale e gli stagisti dovranno quindi occuparsi di gestire i rapporti con le associazioni, le autorità e gli imprenditori in loco e raccogliere le esigenze emerse dal territorio. La realizzazione di un'analisi di mercato sarà indispensabile per comunicare con la sede di Brescia e riuscire a creare un matching proficuo tra le esigenze in Italia e quelle in Senegal.

I consulenti esterni, infine, forniranno consulenza giuridica e fiscale agli operatori dell'ufficio ed eventualmente agli imprenditori interessati.

Tra gli elementi che attribuiscono **valore aggiunto** al progetto segnaliamo:

- Il fatto che il progetto garantisce una migliore allocazione di risorse umane, produttive e finanziarie rispetto a quanto avvenga ora, trasferendo laddove c'è richiesta (in Senegal) personale, merci e servizi non impiegati in Italia;
- Il fatto che il progetto si basa su un approccio di reale co-sviluppo [il processo più sopra descritto è mirato ad aumentare il benessere tanto in Senegal, quanto in Italia, trasformando in risorse le debolezze dei due contesti economici];
- Il fatto che la rete di imprenditori che si andrà a creare costituirà un esempio di dialogo interculturale in un ambito in cui l'approccio è adottato di rado (economia e finanza);
- Il fatto che l'iniziativa valorizza l'apporto tecnico, umano ed economico della diaspora senegalese.

Strategicamente si è data la preferenza a imprenditori, italiani e senegalesi, con attività di dimensioni micro e piccole. In tal modo si spera di far confluire risorse [finanziarie, formative e organizzative] verso fasce di popolazione appartenenti alla piccola e media borghesia di Senegal e Italia, per stimolare i rispettivi mercati interni e puntare ad avere effetti moltiplicatori di stimolo economico proprio là dove i processi deflattivi [in Italia] e di polarizzazione [in Senegal] stanno colpendo più duramente.

Proprio le micro e le piccole imprese possono fare di una loro debolezza un potenziale punto di forza: a causa delle loro dimensioni limitate hanno infatti caratteristiche di maggiore adattabilità a contesti locali in continuo cambiamento e più rapidamente possono rispondere con innovazioni di processo e di prodotto tali da rendere accessibili in Senegal beni e servizi di base, di cui c'è richiesta presso gli strati popolari della società senegalese [edilizia, infissi, agrozootecnica (produzione e trasformazione), vestiario, pelli lavorate, trasporti, energia da fonti rinnovabili], ma pur sempre di qualità.

IMPATTO



Per quanto riguarda l'impatto che avrà il progetto, sono sicuramente da tener presenti I seguenti fattori:

- Il fatto che il progetto garantisce una migliore allocazione di risorse umane, produttive e finanziarie rispetto a quanto avvenga ora, trasferendo laddove c'è richiesta (in Senegal) personale, merci e servizi non impiegati in Italia;
- Il fatto che il progetto si basa su un approccio di reale co-sviluppo [il processo più sopra descritto è mirato ad aumentare il benessere tanto in Senegal, quanto in Italia, trasformando in risorse le debolezze dei due contesti economici];
- Il fatto che la rete di imprenditori che si andrà a creare costituirà un esempio di dialogo interculturale in un ambito in cui l'approccio è adottato di rado (economia e finanza);
- Il fatto che l'iniziativa valorizza l'apporto tecnico, umano ed economico della diaspora senegalese.

Strategicamente si è data la preferenza a imprenditori, italiani e senegalesi, con attività di dimensioni micro e piccole. In tal modo si spera di far confluire risorse [finanziarie, formative e organizzative] verso fasce di popolazione appartenenti alla piccola e media borghesia di Senegal e Italia, per stimolare i rispettivi mercati interni e puntare ad avere effetti moltiplicatori di stimolo economico proprio là dove i processi deflattivi [in Italia] e di polarizzazione [in Senegal] stanno colpendo più duramente.

Proprio le micro e le piccole imprese possono fare di una loro debolezza un potenziale punto di forza: a causa delle loro dimensioni limitate hanno infatti caratteristiche di maggiore adattabilità a contesti locali in continuo cambiamento e più rapidamente possono rispondere con innovazioni di processo e di prodotto tali da rendere accessibili in Senegal beni e servizi di base, di cui c'è richiesta presso gli strati popolari della società senegalese [edilizia, infissi, agrozootecnica (produzione e trasformazione), vestiario, pelli lavorate, trasporti, energia da fonti rinnovabili], ma pur sempre di qualità.

Per quanto riguarda la misurabilità dell'impatto, di seguito riportiamo gli indicatori:

- il numero di aziende coinvolte;
- il numero di persone che si rivolgeranno agli uffici per ricevere consulenza
- la quantità di dati e la qualità di ricerca dell'indagine di mercato che verranno effettuata a Dakar;
- numero di micro imprese avviate in Senegal

La creazione di micro attività di impresa e commerciali è l'obiettivo dell'idea progettuale che intrinsecamente garantisce sostenibilità al progetto; inoltre, offrendo servizi di consulenza, si agevoleranno le realtà già esistenti e si sosterranno quelle che devono essere avviate in vista di garantir loro l'autosostentamento finanziario.

Infine, il modello qui presentato non solo darà avvio ad un'attività che si potrà auto sostenere e a micro attività di impresa locale, ma sarà anche un modello replicabile in altri Paesi dell'Africa, a partire dal Ghana e dall'Angola.

BENEFICIARI DIRETTI

10 imprenditori senegalesi e le loro famiglie [circa 100 persone].



40 dipendenti e soci delle imprese senegalesi.
2 coordinatori locali di progetto a Dakar
1 capo progetto a Brescia
2 consulenti esterni a Brescia
2 consulenti esterni a Dakar
3 volontari a Brescia
8 stagisti italiani a Dakar
8 stagisti senegalesi a Dakar
10 imprenditori italiani e le loro famiglie [circa 40 persone].
100 dipendenti e soci delle imprese italiane.
4 stagisti italiani a Brescia
4 stagisti senegalesi a Brescia

BENEFICIARI INDIRETTI

Circa 400 persone [famiglie allargate degli imprenditori senegalesi].
Circa 100 persone [famiglie allargate degli imprenditori italiani].
Circa 200 persone, imprenditori, soci e dipendenti delle imprese connesse in rete con le 10 imprese senegalesi.
Circa 1000 persone, imprenditori, soci e dipendenti delle imprese connesse in rete con le 10 imprese italiane (stima: 5 imprese in rete x 1 impresa italiana).

Circa 1500 consumatori senegalesi.

Strategicamente si è data la preferenza a imprenditori, italiani e senegalesi, con attività di dimensioni micro e piccole. In tal modo si spera di far confluire risorse [finanziarie, formative e organizzative] verso fasce di popolazione appartenenti alla piccola e media borghesia di Senegal e Italia, per stimolare i rispettivi mercati interni e puntare ad avere effetti moltiplicatori di stimolo economico proprio là dove i processi deflattivi [in Italia] e di polarizzazione [in Senegal] stanno colpendo più duramente.

Proprio le micro e le piccole imprese possono fare di una loro debolezza un potenziale punto di forza: a causa delle loro dimensioni limitate hanno infatti caratteristiche di maggiore adattabilità a contesti locali in continuo cambiamento e più rapidamente possono rispondere con innovazioni di processo e di prodotto tali da rendere accessibili in Senegal beni e servizi di base, di cui c'è richiesta presso gli strati popolari della società senegalese [edilizia, infissi, agrozootecnica (produzione e trasformazione), vestiario, pelli lavorate, trasporti, energia da fonti rinnovabili], ma pur sempre di qualità.

VISIBILITA' E DISSEMINATION

La visibilità sarà garantita tramite gli strumenti di disseminazione attualmente in uso:

- Prevalentemente sul sito e social network
 - Verrà inoltre garantita visibilità sulla rivista "Africa e Affari", mensile di importanza nazionale che già ci ha riservato uno spazio sul numero del mese di Febbraio 2015 dedicandoci un'intervista. Tale
- ITALIASENEGAL.ORG – Via Emilio Salgari, 43/b – 25125 Brescia – Tel. 0039 030 2284900 – Fax 0039 030 43883
www.italiansenegal.org e-mail: info@italiasenegal.org



collaborazione è attiva, considerando anche la disponibilità della rivista in versione digitale per tutti gli associati.

- Sarà dedicata, con regolarità mensile, una pagina/articolo sul Giornale di Brescia, il quotidiano più letto nella provincia di Brescia con una tiratura media di 60.000 copie, alle iniziative e attività portate avanti dall'associazione; verranno inoltre dedicati almeno 2 articoli sul quotidiano Bresciaoggi, sul settimanale Voce del Popolo della Diocesi bresciana e , infine, sul quotidiano "Corriere della sera" nell'inserto locale.
- Verrà prodotto un report finale ed un videoclip finale dell'iniziativa della durata di 3 min circa, che verrà distribuito – tramite i canali del Centro Servizi Volontariato di Brescia – alle tv locali di tutta Italia

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI

Data di avvio 01/06/2015

Durata in mesi 24

PREVENTIVO PER MACROVOCI

Affitto e utenze ufficio Brescia € 30.000

Affitto e utenze ufficio Dakar € 32.000

Personale e stagisti a Dakar € 57.600

Personale e stagisti a Brescia € 42.600

Viaggi di monitoraggio + vitto e alloggio € 7.800

Consulenti ed esperti esterni italiani e senegalesi € 24.000

Costo complessivo preventivato € 194.000

Il Segretario

Angelo Patti

il Presidente

Franco Valenti